

1 **Semi di contemplazione**

2 **Numero 0 - Dicembre 1999**

3
4 Cariamici,

5 il presente foglio, che con questo primo numero prende avvio, è il frutto e l'esigenza di un modesto e
6 ancor iniziale cammino che alcuni di noi compiono da poco più di un anno ad Erice e a Palermo: curare
7 la vita interiore, la vita secondo lo Spirito di Cristo. È vero che parecchi di noi hanno cominciato ben più
8 di un anno fa, tuttavia pensiamo di non disporre di forze sufficienti per sostenere un foglio come questo,
9 che vuole avere cadenza mensile. Per ciò ricorriamo all'aiuto e al sostegno di altri amici, ai quali sono
10 da tempo legato, quelli dell'Associazione "San Giovanni della Croce" di Mers-sur-Indre, una piccola
11 località del Berry, nel cuore della Francia. Costoro pubblicano un bollettino intitolato Oraison, dal quale
12 prenderemo a prestito buona parte dei testi qui proposti, riservandoci di volta in volta una o due pagine.
13 Ringraziamo il padre Max Huot de Longchamp, moderatore dell'Associazione, per la disponibilità
14 concessaci.

15 *Semi di Contemplazione* intende sostenere coloro che, toccati da Cristo, hanno deciso di accogliere la
16 Sua proposta di condividere pienamente la loro vita con Lui; il salmista li chiama beati perché hanno
17 deciso nel loro cuore di intraprendere il santo viaggio. Dicevo, accogliere pienamente: cioè lasciando
18 entrare Cristo in ogni angolo dell'esistenza, spendendo con lui ogni attimo del tempo, per non dividersi
19 mai. Il sostegno è assicurato dalle parole dei grandi amici di Cristo, i maestri della vita spirituale, le
20 quali sono spesso fonte di luce e di gioia, e lo sa bene chi l'ha provato: fonte di luce perché aiutano a
21 comprendere se stessi e la strada che si sta percorrendo, che spesso ha poche luci; fonte di gioia
22 perché la condivisione fraterna delle meraviglie divine operate nei fedeli accresce la gioia di ogni
23 cristiano. A motivo di ciò riproporremo principalmente i loro testi, grati per il coraggio che hanno
24 mostrato nel percorrere fedelmente quel santo viaggio e lo sforzo profuso nel tentare di esprimere il
25 vissuto credente: quali frutti apostolici oggi raccolgono da un'azione così poco visibile!

26 Quando Dio agisce nel credente, crea sempre qualcosa di nuovo ed irripetibile, che compie ed esalta la
27 naturale singolarità della persona. Discernere quest'opera per assecondarla è una necessità e un
28 travaglio, che la stessa persona vive spesso in modo doloroso. Ella tende al confronto per avere
29 riscontri, che non trova facilmente, con il pericolo che, delusa e scoraggiata, appiattisca e distrugga il
30 prezioso dono della singolarità. L'autentica comunione dei santi, nella quale consiste la Chiesa, non
31 appiattisce questa singolarità, bensì la sostanzia avvantaggiandosene.

32 Ci auguriamo che il presente foglio fornisca qualche piccola luce a quei beati in cammino mentre, certo,
33 non recherà dispiacere a coloro che sono avanti in esso.

34 d. Antonino Raspanti

35 **L'orazione, venuta di Cristo nell'anima**

36

37 Nostro Signore diceva: Salite voi a questa festa; io non ci vengo ancora. Il vostro tempo è sempre
38 pronto, il mio non è ancora venuto. (Gv 7,6)

39 Qual è dunque questa festa a cui Nostro Signore ci dice di salire e il cui tempo è sempre pronto? È la
40 festa più elevata, la più vera, la festa suprema, è la festa della vita eterna, cioè l'eterna felicità in cui
41 saremo veramente di fronte a Dio. Questo non possiamo averlo quaggiù. La festa che possiamo
42 avere qui è una pregustazione di quella, un'esperienza della presenza di Dio nello spirito attraverso il
43 godimento² interiore che ci viene dato da un sentimento¹ molto intimo. Il tempo che è sempre nostro, è
44 quello di cercare Dio e di seguire il sentimento della sua presenza in tutte le nostre opere, nella nostra
45 vita, nel nostro volere e nel nostro amore. Così dobbiamo elevarci al di sopra di noi stessi e di tutto ciò
46 che non è Dio, volendo e amando, in totale purezza, solo Lui e niente altro. Questo tempo è in ogni
47 istante...Dio è sempre presente e anche se noi non lo sentiamo, egli tuttavia è entrato, segretamente,
48 per la festa. In verità, dove è Dio, è giorno di festa; egli non può mancare, né si può astenere
49 dall'essere là dove una leale intenzione lo chiama, là dove non si cerca che Lui solo; egli deve,
50 necessariamente, essere là. C'è forse in maniera celata, ma c'è.

53 **L'Autore:** Nato e morto a Strasburgo (1300?-1361), predicatore domenicano, Taulero, con Maître
 54 Eckhart e Susone, è uno dei grandi della mistica renana. Con le traduzioni della Certosa di Colonia,
 55 tutta la spiritualità nordica dei secoli XIII e XIV passerà sotto il suo nome alla Spagna di santa Teresa e
 56 di san Giovanni della Croce.

57 **Testo:** Commentando per i domenicani di Strasburgo il Vangelo della salita a Gerusalemme, fatta di
 58 nascosto, da Gesù per la festa giudaica delle Capanne (Gv 7), Taulero descrive l'esperienza
 59 contemplativa ("*un'esperienza della presenza di Dio nello spirito attraverso il godimento interiore che ci*
 60 *viene dato da un sentimento molto intimo*") come la venuta nascosta del Cristo nell'anima. Dio entra in
 61 noi attraverso l'apice dell'anima (il Tempio dell'anima, o centro, presso numerosi autori, o fortezza,
 62 settima dimora per Teresa d'Avila, fine punta per Francesco di Sales, ecc.), al di sopra di tutte le nostre
 63 facoltà (ecco perché "*noi non lo sentiamo*" né lo comprendiamo). È là che egli ci chiama ad incontrarlo
 64 e quando noi saliamo a questo Tempio dell'anima, la sua presenza si manifesta: ecco la
 65 contemplazione come "*fešta*", pregustazione della "*fešta della vita eterna*". La nostra parte in tutto
 66 questo, consiste sempre "*nell'elevarci al di sopra di noi stessi e di tutto ciò che non è Dio, volendo e*
 67 *amando Lui solo*": è questo lo stesso movimento dell'atto di fede.

68 L'esperienza contemplativa, questa evidenza della presenza di Dio per coloro che egli chiama a
 69 rendersene conto, è dunque una venuta del Figlio di Dio nella nostra carne, partendo dall'apice
 70 dell'anima. Poco a poco, se noi lo lasciamo fare, egli trasforma in Lui il resto dell'anima ("*fino alle ultime*
 71 *articolarioni delle mani e dei piedi*" dirà Giovanni della Croce). Il quadro liturgico della festa delle
 72 Capanne, rievocazione dell'Esodo, annuncia che questa incarnazione è nello stesso tempo il cammino
 73 di Gesù verso la Pasqua.

74 Taulero riprende qui il tema agostiniano, fondamentale per la mistica renana, della nascita di Dio nel
 75 cuore dell'uomo, simmetrica alla nascita dell'uomo nel cuore di Dio, di cui la fede è condizione e il
 76 battesimo è attuazione. Tutta la vita cristiana consiste nel dare alla luce l'uomo nuovo generato in noi
 77 dallo Spirito Santo; tutta la vita contemplativa è rendersi consapevoli di ciò.

78 §1 Sentimento: nel vocabolario dei mistici non è un'impressione sentimentale, ma il fatto di sentire Dio.
 79 Sentire è la parola più indicata da essi per indicare la percezione certa e indescrivibile ad un tempo,
 80 perché globale, della presenza di Dio. Il registro in questo caso non è psicologico ma puramente
 81 spirituale.

82 §2 Godimento: si tratta di questo sentimento della presenza di Dio come felicità appagante, anticipo
 83 della felicità dell'aldilà e della stessa natura di essa.

84

85 **L'ORAZIONE dalla A alla Z**

86

87

A come... ABBANDONO

88 "*Padre, fra le tue mani rimetto il mio spirito*". Questo abbandono di Gesù fra le mani del Padre, nella più
 89 totale rinuncia e nella più totale fiducia, definisce la perfezione di tutta la vita spirituale:

90 Dio ama di un amore estremamente tenero coloro che sono felici di abbandonarsi totalmente alla
 91 sua cura paterna... Quando abbandoniamo tutto, Nostro Signore si prende cura di tutto e guida tutto.

S. Francesco di Sales, Colloqui, VI, 28

93 *Pervenendo a questo punto, la nostra vita spirituale non è più una preoccupazione:*

94 In questo sacro riposo, sento nel fondo del mio cuore un pieno assenso a tutti gli eventi che Dio vorrà,
 95 un consenso perfetto a ciò che Lui vorrà fare di me, e ciò mi dà, mi sembra, un grande abbandono alla
 96 divina e amabilissima Provvidenza e mi toglie qualsiasi inquietudine per la mia perfezione.

97

Madeleine Morice (1736-1769)

98 *Come fare per arrivarci?*
99 San Pietro dice: *"Gettate ogni vostro affanno in Dio, perché Lui stesso si prende cura di voi"*.
100 Consegnati prigioniero alla volontà divina, in un perfetto abbandono e una perfetta fiducia a questa
101 paterna potenza che può tutto... Non osi abbandonarti? Cerca la sua giustizia ; la sua giustizia, è Lui
102 che dimora in coloro che lo cercano interiormente, che lo seguono e si abbandonano a Lui. è in tali
103 uomini che Dio regna. Per quelli che si stringono a Dio in perfetto abbandono e confidano in lui non vi
104 saranno più preoccupazioni disordinate.

105 Taulero (1300-1361), Discorso,62

106 *La morte delle preoccupazioni non è però noncuranza, ma attenzione e adattamento costante alla sola*
107 *volontà di Dio, che consiste nel dare a ogni cosa il posto esatto che gli dà Dio:*

108 [In questo perfetto abbandono] non si deve tuttavia tentare Dio, al contrario, si deve porre una saggia e
109 ragionevole lungimiranza nell'ordinare ogni cosa come conviene per noi e per il nostro prossimo, per il
110 nostro servizio e quello della carità comune, facendo in modo ordinato e intelligente, tutto quel che si
111 presenta : lo stesso bene divino che si cerca nella passività, occorre cercarlo in ogni attività, sia che si
112 lavori, si parli, si mangi, si beva, si dorma o si vegli.

113 Idem

114 *L'abbandono è tanto semplice e immediato quanto la fede: basta lasciar cadere le nostre inquietudini*
115 *per essere nell'abbandono. Tuttavia l'esperienza mostra che ci occorrerà del tempo per non barare:*

116 Credete di perdervi, da quando pensate di abbandonarvi...

117 - Ma, direte, se finora ho vissuto santamente, compiendo opere buone?- è esattamente in cosa
118 consiste questa fragile e malaugurata fiducia che si vorrebbe avere sempre in sé; invece di porla tutta,
119 unicamente in Dio solo e nei meriti infiniti di Gesù Cristo... Vi fermate sempre ad esaminare i vostri
120 timori, i vostri dubbi, invece di porvi al di sopra, per gettarvi, alla cieca e a corpo morto, fra le mani di
121 Dio e nel suo seno paterno ; è come se voi voleste sempre, avere delle garanzie certe dalla vostra
122 parte, per meglio abbandonarvi. Oh! Certamente non è questo il vero abbandono in Dio, con una totale
123 fiducia in Lui solo, ma un desiderio segreto di poter assicurare sé stessi prima di abbandonarsi a Dio,
124 come un criminale di stato, che prima di abbandonarsi alla clemenza del re, vorrebbe avere garanzie
125 sul suo perdono!

126 Padre De Caussade, Lettera del 1735

127 *Non abbiamo dunque paura di lasciarci condurre da Dio fino al culmine di questo abbandono:*

128 In verità, sappi questo: Fintanto che avrai una goccia di sangue nella tua carne e una particella di
129 midollo nelle tue ossa, che non sia stato consumato per amore del vero abbandono, non immaginarti di
130 essere un uomo abbandonato. E sappi ancora ciò: fino a che l'ultima particella di vero abbandono ti
131 manca, tu non l'hai acquistato veramente, Dio resterà per te straniero per sempre e tu non proverai la
132 beatitudine più alta e più profonda né in questo tempo né nell'eternità.

133 Taulero (1300-1361) Discorso 83

134 *Questo abbandono assoluto è in effetti necessario a Dio perché possa fare di noi i suoi figli:*

135 Con questo completo abbandono, aderiamo perfettamente alla sua azione divina e con questa perfetta
136 adesione, partecipiamo alla perfezione del suo spirito di santità che agisce in noi e, attraverso questa
137 incomprensibile partecipazione, la santità di Gesù si spande nella nostra anima e la rende santa.

138 Padre Libermann, Lettera del 12 Agosto 1837